

**25.000 abbonamenti
per il Ventennale**

Novantasei Federazioni hanno inviato elenchi di abbonati. Ad esse vanno aggiunte le organizzazioni sarde, impegnate nella campagna elettorale, che spediranno gli elenchi in un secondo tempo. Polché molte Sezioni segnano di avere ancora abbonamenti in placenza sollecitiamo i Comitati Amici ad affrettare l'invio alle amministrazioni dell'Unità.

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nessun passo avanti effettivo con il discorso di Baltimora

La proposta di Johnson mira a

Il discorso di Baltimora

L DISCORSO del Presidente Johnson ha il merito importante di avere dimostrato l'esattezza di quanto noi andavamo da tempo affermando: essersi cioè gli Stati Uniti cacciati, con la repressione troppo che essi conducono nel Vietnam del Sud, e con l'estensione delle ostilità al Vietnam del Nord, in una via senza sbocco, e in una condizione di isolamento senza precedenti. Un esempio gli veniva dall'Italia, paese «alleato», da un lato egli aveva attenuato la timida — ma non per questo meno deprecabile — «comprensione» del presidente del Consiglio; dall'altro, la netta, decisa condanna di milioni di persone che, sulle strade e sulle piazze di tutto il paese, da otto settimane stanno sviluppando un movimento di massa senza precedenti. Altri esempi gli venivano da altri popoli e da deputati di governi «impegnati» e «non impegnati», quali gli hanno detto, con altrettanta chiarezza di condannare l'aggressione al popolo vietnamita, e di porre fine alla folle corsa verso l'abisso. Masse lavoratrici, personalità della cultura, personalità politiche di ogni paese (il segretario generale dell'ONU, U Thant, non fra gli ultimi), si sono dissociate esplicitamente dall'azione degli Stati Uniti, e hanno chiesto loro di cambiare strada. Questa pressione non è stata inutile: essa ha almeno costretto il Presidente degli Stati Uniti a rendersi conto della insostenibilità della propria posizione, e ad aprire finalmente bocca per pronunciare una parola — la parola trattativa — che fino a quantott'ore addietro era bandita dal vocabolario politico americano. Ma si può anche dire che Johnson non poteva esimersi dal pronunciarsi: proprio perché la posizione raggiunta dagli Stati Uniti dopo anni di repressione nel Sud e otto settimane di bombardamenti sul Nord Vietnam era quella del più totale isolamento, il governo americano aveva bisogno di una iniziativa nuova per cercare di accaparrarsi qualche consenso, e tentare di allentare la stretta sempre più soffocante del dissenso internazionale.

SIAMO pronti a trattare senza condizioni», ha detto Johnson. Ed è una bella frase, che ha già fatto il giro del mondo. Ma, proprio perché è una bella frase, occorre vedere anche quale ne sia la sostanza. Trattare senza condizioni, ma con chi? I portavoce della Casa Bianca hanno già messo in chiaro una cosa: si tratta con tutti, meno che con il Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, l'organismo politico che ha già liberato i tre quarti del territorio del paese, e li amministra, e gode dell'appoggio della schiacciatrice maggioranza della popolazione. E trattare per cosa? Per la fine dei bombardamenti sul Vietnam democratico? Ma nessuna dimostrazione della autenticità della «volontà di pace» che Johnson dichiara di nutrire sarebbe più convincente — anche se non sufficiente — della fine di questi bombardamenti che, viceversa, egli ha dichiarato di voler continuare.

Sicché si è testimoni di questo assurdo: si offre la trattativa per far cessare una aggressione di cui gli Stati Uniti, e nessun altro, sono responsabili. Non la si offre per consentire al popolo del Vietnam del Sud di decidere da solo del proprio destino, come potrebbe rapidamente e senza spargimento di sangue fare, se solo gli Stati Uniti negassero il loro appoggio a quella cricca di generali sanguinari e di uomini politici corruti che ancora ieri a Saigon, si dilanivano vicendevolmente in un nuovo tentativo di colpo di stato.

Al contrario, Johnson ha stabilito che il Vietnam del Sud non debba avere questa libertà: la guerra di liberazione deve cessare, il movimento popolare sud-vietnamita deve rinunciare a tutto ciò che esso ha già conquistato con tanti sacrifici e tanto sangue. Sicché vi è da chiedersi cosa, in realtà, il Presidente abbia in mente quando afferma di volere «un Vietnam indipendente, che goda di garanzie sicure e sia in grado di stabilire da sé la natura delle sue relazioni con gli altri, che sia libero da ogni ingerenza straniera, che non sia legato a nessuna alleanza, e che non divenga una base militare di un altro paese». Perché in sostanza, i vietnamiti del Sud non hanno mai chiesto altro, e, in realtà, le alleanze sono tra il regime di Saigon e di Washington: le basi militari che si trovano nel Vietnam sono americane, non sovietiche, cinesi o nord-vietnamite; e l'ingerenza è sempre stata di marca americana, non sovietica né cinese se è vero, come è vero, che furono gli Stati Uniti e nessun altro a impedire l'attuazione degli accordi di Ginevra. I quali non prevedevano affatto — come è noto, ma come Johnson sembra ignorare — l'indipendenza del Vietnam del Sud o del Vietnam del Nord (zone provvisorie di un paese dalla lunga storia unitaria), ma la loro riunificazione attraverso libere elezioni, che gli americani impedirono perché, e lo dissero esplicitamente, libere elezioni avrebbero significato una clamorosa, schiacciatrice vittoria delle forze popolari.

Il timore che, nella sostanza, nulla sia cambiato — poiché gli obiettivi di fondo non sono mutati — è rafforzato dai commenti che si fanno in America. Ieri la New York Herald Tribune diceva che il d.

Emilio Sarzi Amadè

(Segue in ultima pagina)

una «pace americana»

Tentativo di superare l'isolamento nell'opinione pubblica - L'aggressione continua a oltranza Aperto rifiuto degli accordi di Ginevra e piano neo-colonialista per l'Asia del sud-est

WASHINGTON. 8.

Il sottosegretario di Stato George Ball ha convocato oggi gli ambasciatori jugoslavi, afgani, ghanesi ed etiopici, che la settimana scorsa avevano recato al Dipartimento di Stato l'appello del dieciasette paesi a non allinearsi inteso a sollecitare il negoziato per il Vietnam, e ha consegnato loro la risposta del governo americano a tale appello. La risposta, si è appreso in seguito, ricalca la linea del discorso pronunciato ieri da Johnson alla Università John Hopkins di Baltimora. In particolare la risposta dice che gli Stati Uniti intendono ritirare le proprie forze dal Vietnam solo quando «il Vietnam meridionale potrà decidere liberamente del suo futuro senza interventi dall'esterno», e che fino a quel momento l'aggressione, definita «appoggio militare», continuerà.

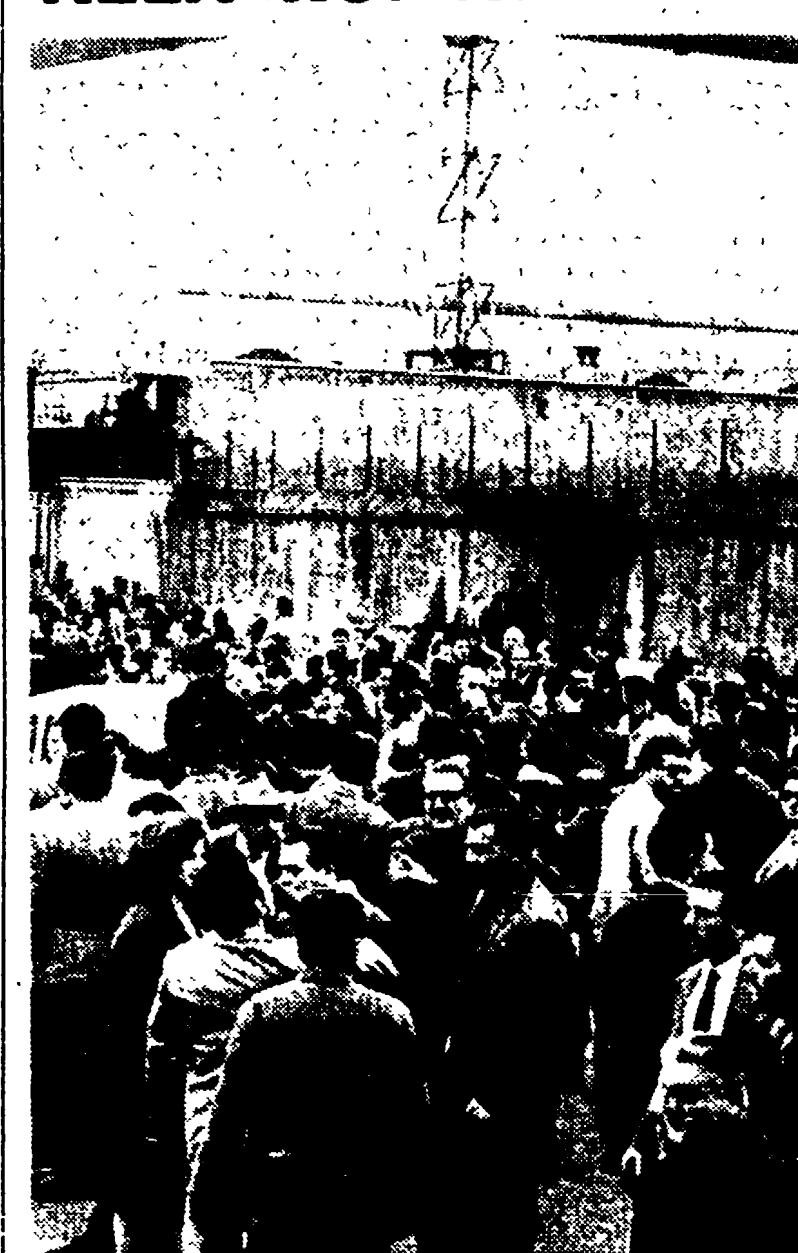
L'adesione di principio, data da Johnson nel discorso, all'apertura di trattative «senza condizioni preliminari» è oggi al centro di tutti i commenti nei circoli politici, che puntano decisamente su questa frase del discorso, nell'evidente tentativo di alleggerire la rigida intrasigenza delle ultime settimane aveva sottoposto gli Stati Uniti. Si preferisce invece sorvolare — ma è chiaro che l'opinione mondiale non può fare altrettanto — sulla conferma, che Johnson ha dato, sia del programma di aggressione del crollo contro la Repubblica democratica vietnamita, sia della crudele ed inutile guerra di repressione contro il movimento di liberazione del sud.

In proposito, Johnson è stato duro ed esplicito. Cercare la pace, egli ha detto, non significa perseguire «una politica di ritirata». «Noi non ci lasceremo sconfiggere, non cederemo alla stanchezza, non ci ritireremo neppure di dietro la maschera di un accordo privo di significato», ha aggiunto il presidente, il quale ha insistito nel presentare la lotta anti-imperialista nel sud come una «aggressione» e un «tentativo di conquista» della «nazione indipendente» sud-vietnamita da parte di Hanoi. Johnson ha anche promesso che gli americani «si sforzasseranno di evitare che il conflitto esista». Noi useremo la nostra potenza con razionalità e con tutta la saggezza possibile, ma la useremo. I soli attacchi aerei non basterebbero a realizzare i nostri obiettivi, ma il nostro giudizio è che essi siano comunque un elemento necessario della via più sicura verso la pace.

Né la «disposizione» a trattare, espresa dal presidente, né la precisazione fornita dalla Casa Bianca in forma ufficiosa, secondo cui le discussioni potrebbero andare da contatti diplomatici privati ad una conferenza di pace ufficiale, possono dunque distinguere l'attenzione da una situazione la cui gravità non è per nulla diminuita. Quella che gli americani perseguitano non è una pace negoziata con gli interessati, ma una pace imposta loro con le armi. Lo conferma un'altra precisazione, secondo la quale il Fronte di liberazione sud-vietnamita non è considerato «un interlocutore valido».

Accanto a queste osservazioni, che limitano drasticamente il valore del consenso di massima alla trattativa, va rivelato il fatto che — ed è questo un altro elemento in certo senso nuovo della pre-

FINITO L'ASSEDIO ALLA ROMANA GAS



Trecento operai della Romana Gas, dopo aver trascorso 48 ore in cima ai reparti fornì (temperatura-ambiente 50-60 gradi), sono usciti ieri mattina tra gli applausi di una folla di donne e di lavoratori delle aziende vicine. Pochi milioni prima la «celere», accettando la richiesta del sindacato, aveva accettato di rilasciare dallo stabilimento

(A pag. 4 le notizie)

Dal Comune per iniziativa del PCI

Requisita a Firenze l'azienda del gas

La Edison costretta a revocare la serrata a Milano — L'assedio poliziesco prosegue a Napoli

A Firenze, la Giunta ha requisito l'Italgas, a Milano la Edison-gas ha attuato la serrata: la lotta contrattuale dei gasisti privati mette a nudo il comportamento antiproletario associato dei due monopoli che dominano il settore, mentre a Napoli gli impianti continuano ad essere presidiati dalla polizia e a Roma gli operai assediati da tre giorni nello stabilimento sono usciti dopo che la «celere» aveva dovuto sconclarlo. La requisizione decisa dalla Giunta comunale di Firenze ha provocato l'immediata sospensione della lotta: l'azienda ha ripreso a funzionare sin da ieri il provvedimento era stato sollecitato dai consiglieri comunali durante un drammatico dibattito al Consiglio comunale. La richiesta comunista era stata appoggiata anche dal rappresentante della sinistra socialista e dal prof. La Pira.

A Milano il monopolio Edison ha deciso la serrata adeguandosi sino in fondo alle provocatorie direttive della Confindustria. Sin dalle prime ore del mattino, forti contingenti di polizia hanno presidiato la fabbrica perché, evidentemente, la serrata fosse realizzata nel-

Alla firma del trattato di Varsavia

Breznev: daremo tutto l'aiuto al Vietnam aggredito

Sui problemi europei, ribadita dai dirigenti sovietici e polacchi l'intangibilità dei risultati della seconda guerra mondiale — Riprese le proposte per la denuclearizzazione dell'Europa centrale e per un trattato fra Patto di Varsavia e NATO

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA. 8. Breznev e Kossighin per la Unione Sovietica, Gomulka e Cyrankiewicz per la Polonia hanno firmato oggi nel pomeriggio il nuovo trattato ventennale di alleanza tra i due paesi. La firma si è svolta nella sala delle Colonne del Palazzo Radzwilli, al termine di quattro giornate di conversazioni fra i leader delle due delegazioni, nel corso delle quali hanno permesso di constatare «la più piena identità di vedute su tutti i problemi affrontati», sia pure in proposito dei rapporti fra i due paesi. La firma del trattato, che ha visto la partecipazione di tre milioni di persone, è stata resa possibile dalla vittoria della Germania orientale sull'Occidente, in conseguenza della vittoria sulla Germania hitleriana. Questa realtà non può

sussurrare alle armi atomiche attraverso le varie versioni della forza atomica multilaterale, han-

no ricevuto una nuova decisiva risposta dalle parole dei due leaders.

Nessuna speranza — essi hanno detto — di cambiare i risultati della seconda guerra mondiale, che sono stati 14 proprietari torinesi, le cui erne erano state vincolate dal Comune in base alla legge 167.

Secondo le prime indiscrezioni la Corte Costituzionale avrebbe introdotto gravi limitazioni ai criteri dell'indennizzo

Attesa per oggi la sentenza sulla legge «167»

Secondo le prime indiscrezioni la Corte Costituzionale avrebbe introdotto gravi limitazioni ai criteri dell'indennizzo

Questa mattina sarà depositato l'intera legge, ma avrebbe dichiarato illegittima la prima parte del secondo comma dell'art. 12 (quella che fissò l'indennità di espropriazione nel valore venale che le aree avevano due anni prima dell'adozione dei piani di zona da parte del Comuni) e il primo comma dell'art. 16, che concede ai proprietari di aree già destinate ad edilizia residenziale, la facoltà di costruire direttamente abitazioni di tipo economico e popolare.

Se ciò dovesse corrispondere a verità, si tratterebbe di una decisione assai grave in quanto verrebbe a colpire nella legge il principio che arresta nel tempo l'incremento speculativo dei prezzi dei terreni. Il giudizio comunque potrà essere espresso in modo compiuto solo quando la sentenza sarà resa pubblica. Fin d'ora si può affermare che la battaglia delle forze democratiche dovrà esplicarsi con vigore in primo luogo perché la sentenza della Corte non diventi un pretesto per accantonare la legge. Si tratta invece di procedere subito alla modifica delle parti della legge dichiarate incostituzionali, mantenendo in essa elementi di principio che sono strumenti efficaci per la lotta contro la rendita parassitaria sui suoli urbani.

Franco Fabiani

(Segue in ultima pagina)

Senato

Negato agli Enti di sviluppo il potere di esproprio

Capitolazione del PSI, PSDI e sinistre dc - Nessun ruolo di direzione riservato alle Regioni Oggi il voto sulla legge

Il Senato vota oggi la legge per gli enti di sviluppo agricolo. Nelle due sedute di ieri a Palazzo Madama, socialisti, cialdemocratici e sinistre dc hanno ceduto alla prepotenza doroteo-bonomiana su due capitoli del progetto: poteri e organi di direzione degli enti di sviluppo.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle aree di pianificazione, che è stata approvata da tutti i partiti, e che ha consentito di creare nuovi centri di sviluppo.

2) il colpo inferno alle Regioni, alle quali è stato rifiutato il potere primario di organizzare e direzionare gli enti.

Ciò elementi più rilevanti che sono così riassumere:

1) rinuncia, da parte dei due leaders una nuova decisione di appena 50 anni, minacciando di denunciare la riforma della legge sulle

Dietro i grattacieli la Milano «nera»

La storia di Luciano Lutring: hanno cominciato i giornali a sensazione, attribuendogli tutti i crimini non risolti. Adesso il ladro d'auto ha assunto le dimensioni di un Dillinger

COME SI CREA UN PERICOLO PUBBLICO

Sardegna

Un milione nelle tasche del bandito ucciso

Si era procurato il danaro con estorsioni durante la latitanza per pagarsi un avvocato — Ieri due rapine per cinque e settemila lire



CAGLIARI — Antonio Michele Floris ucciso nel conflitto a fuoco coi carabinieri. Il suo corpo è stato trapassato da 22 pallottole.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI. 8. Sparate, sparate, fate fuoco con queste parole, urlate con voce alta, Antonio Michele Floris è saltato fuori dalle roce strappandosi la maschera dal viso. Una raffica di mitra del brigadiere Cossa lo ha falciato: ventidue pallottole sono state trovate nel corpo, straziato del fallico ventre.

È stato un gesto strano, a cui non si riesce a dare una chiara spiegazione. Forse Antonio Michele Floris si è offerto ai mitra dei carabinieri. Si è fatto cadere?

Il brigadiere Cossa, quando ha fatto ereditare il suo mitra, si trovava ad appena dieci metri di distanza dal bandito. Il carabiniere ha detto: «Floris cercava di venire a trovarmi a casa mia, era ferito, aveva la maschera, ma invece di arrendersi ha fatto ancora partire una raffica. Io sono stato pronto nello a ripetere: «Non ti uccideremo». Antonio Michele Floris è stato ferito, per lui, era finita.

Era ritenuto uno dei responsabili anche della clamorosa rapina nel night di Alghero. «La Siesta», avvenuta stessa scorsa.

La tragica conclusione di questo zodiaco di quelli di Antonio Michele Floris, pone anche fine allo stato di allarme in cui vivevano le popolazioni del Montiferru. Da tempo si era sparsa la voce che il latitante orgeloso e i suoi complici avevano scelto come luogo di rifugio il suo rifugio, il castello di Cagliari, ai confini del Nuorese. Quasi tutti i fatti criminali venivano addebitati a Antonio Michele Floris. Era un criminale, era un latitante, non poteva essere che lui.

E' stato proprio una rapina, l'ultima ordine di tempo, a farlo scoppiare. E' stato allora che il vecchio non aveva più capito che aveva in coda. Si è tolta anche la maschera, ma invece di arrendersi ha fatto ancora partire una raffica. Io sono stato pronto nello a ripetere: «Non ti uccideremo». Antonio Michele Floris è stato ferito, per lui, era finita.

Era ritenuto uno dei responsabili anche della clamorosa rapina nel night di Alghero. «La Siesta», avvenuta stessa scorsa.

La tragica conclusione di questo zodiaco di quelli di Antonio Michele Floris, pone anche fine allo stato di allarme in cui vivevano le popolazioni del Montiferru. Da tempo si era sparsa la voce che il latitante orgeloso e i suoi complici avevano scelto come luogo di rifugio il suo rifugio, il castello di Cagliari, ai confini del Nuorese. Quasi tutti i fatti criminali venivano addebitati a Antonio Michele Floris. Era un criminale, era un latitante, non poteva essere che lui.

E' stato proprio una rapina, l'ultima ordine di tempo, a farlo scoppiare. E' stato allora che il vecchio non aveva più capito che aveva in coda. Si è tolta anche la maschera, ma invece di arrendersi ha fatto ancora partire una raffica. Io sono stato pronto nello a ripetere: «Non ti uccideremo». Antonio Michele Floris è stato ferito, per lui, era finita.

Oggi il corpo del bandito, dopo il sopralluogo delle autorità, nella camera mortuaria di Ghilarza, è stato riconosciuto dal padre. Il povero vecchio è stato portato a Ghilarza da Orzosolo con una camionetta dei carabinieri. E' lui che ha riconosciuto il figlio. Tuttavia, vestiva un pesante abito di volutto scuro e gambali di cuoio del tipo usato dai pastori sardi. La tasse gli sono stati trovati contanti per un milione di lire. Perché aveva tanti soldi? Qualcuno dice che aveva un urgente bisogno di denaro per pagare

**Marcia
in Sardegna
del sindaco
di Ollolai**

CAGLIARI. 8. Il piccolo comune del Nuorese amministrato da sardisti e comunisti, ha iniziato oggi da Cagliari una marcia di protesta contro i governi nazionale e regionale. Il prof. Michele Columbu, ex consigliere del sindaco di Ollolai, e con delle spalle tascapane da pastore, si è mosso dalla via Roma, la strada principale del capoluogo.

«La mia è una manifestazione di protesta, le altre saranno di iniziativa della Sardegna da un capo all'altro dell'isola». I motivi del mio gesto non valgono solo per Ollolai ma per tutti i comuni della Sardegna. La povertà estrema, i lavoratori costretti ad emigrare, le aziende che non si muovono e dimenticano; ecco la ragione principale della mia marcia. La miseria non si può amministrare. E Ollolai ha soltanto

il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un paese distante oltre 20 chilometri da Cagliari.

Il prof. Columbu è arrivato questo pomeriggio a Monastir, un

Il « Pipistrello »
all'Opera

Cinismo nascosto di Strauss

Eccellente prova della Sakmawati e degli altri interpreti - Divertita partecipazione di Foà

Si sa come sono a volte gli amici. Lui unisce piuttosto una misteriosa, sotterranea amicizia che spesso li scatena l'uno contro l'altro. Può succedere, infatti, che un risentimento lievità fina alla « necessità » di una vendetta spietata. Questo è l'amore succoso d'una fortunata operetta — Il pipistrello — di Richard Strauss (1825-1899). L'autore, ormai nel suo massimo fulgore, tuttavia volgendo l'Invecchiata Europa. E probabilmente, più per questa crudele e critica rivelazione di sentimenti che per il ruolo di spiegato documento d'una bella epoca, questo Pipistrello continua non tanto come una divertente operetta quanto come una distesa di rivelazioni sulla civiltà, ad esaltare un suo fascino. Perché agli amici piace talvolta sperimentare l'intimità, ma alla società non dispone mai di veder bollata nella sua eleganza, clinica corruzione.

E di questo si tratta. Un ricco possidente, tale Eisenstein, ha il problema di abbandonare per strada, dopo una notte di folle, l'amico Falke, in costume di pipistrello, al pubblico scherzo. E Falke — deve — vendicarsi. Mette Eisenstein in bocceccchi pasticci con la moglie, la quale sia stata ne avuto gli altri, personalissimi, da smaltire con un suo fedele spademan.

L'intrigo non soltanto viene portato in pubblico, ma addirittura nel più sontuoso salotto di Vienna, controllato da un principe annointo di vivere e che soltanto dalle sventure del prossimo spera di trovar l'occasione d'una bella visita.

La musica, giustamente frizzante e maliziosamente decisa per suo conto a spianellare tutto, lascia alcuni ritornelli suonati ottimamente nei suoi abbandonati al voler, nel suo animoso Galop, nelle sue accensioni metodiche. Il compito di strapagare una povera umanità folleggiante, smarrita in erotici furori o brancolante tra lo spirante dei ricchi, la grappa dei diseredati.

Tutto questo risulta a meraviglia nell'edizione davvero grandiosa che il Teatro dell'Opera ha lesso offerto del Pipistrello, peraltro già apprezzato qualche anno fa. Ancora una volta la vitalità, la sospensione e l'ironia della regia sono state il fondamento dello spettacolo. Non per nulla qualche anno fa, come ieri, c'era di mezzo Herbert Graf, il quale modestamente ha dichiarato di avere appena ripetuto di due o più anche domini di teatro, non ha fatto con lo slancio degli allei che c'è stato alla pari con i loro maestri.

Le scene (di Max Roethlisberger) e i costumi (di René Hubert), così garbantemente lavorosi, hanno poi deliziiosamente e perversamente incorniciato la graciocca vicenda, delineata dai cantanti-attori, con travolgenti fianchi, gomme e cuore. Un'emozione a parte mani l'intellettuale soprano Rukmini Sakmawati, passata con eleganza dall'ambito della musica da camera a quello « lirico » del Pipistrello. Con la stessa attenzione colto la quale abbiamo già rilevato la sua preparazione e il talento lo stesso, videolabirinto l'eccezionale prova (debutto in un grande teatro) della cantante nella ruota di Adele, cameriera impudente, senza neppure nominare l'illustre presidente Sukarno del quale la Sakmawati è affata. Bella voce, ottimo squillo, tratto simpatico, la cantante indonesiana è stata accompagnata dal calore degli applausi, anche a scena aperta, che hanno costantemente punteggiato il suo debutto.

C'è poi da prosciogliere ancora una volta un'infinità di complimenti per Edda Vincenzi (Rosalinda, la moglie tentata), per Agostino Lazzari, Giuseppe Campana, Antonio Boyer (il « pipistrello » vendicativo). Renato Ercolani (divertissimo Azzeccapugnali). Lodi particolari vanno attribuite a Paolo Montorsolo (stupendo Don Basilio nel Barbiere di Siviglia) e qui altrettanto formidabile attore nel ruolo del direttore del coro) e ad Arnoldo Foà, il quale alla direzione dei dialoghi, concertati con sottile aruzia, ha aggiunto la sua quassissima interpretazione del scapato principe Orlofsky. Né ci dimentichiamo di Enrico De Cesari, niente affatto macchiettistico nel trattenere, con crudele, incisiva vibrata, il ruolo del secondo ubriaco. Un buon tirolo è innanzitutto da rivedere nelle prestazioni del coro, dell'orchestra diretta da Samuel Krachmalnick, del corpo di ballo (coreografia di Guido Lauri, danze di Marisa Mattioli, Gianni Notari, Ivana Goretz, Tito Giulia, Carlo Fiorani, Alfredo Raini).

Successo pieno, assicurato anche dalla perizia di Giovanni Cruciani, direttore dell'allestimento scenico e di Alessandro Drago, realizzatore delle luci. Applausi e chiamate interminabili agli interpreti tutti.

G. V.

Con un'improvvisa decisione

«L'angelo di fuoco» di Prokofieff tolto dal cartellone dell'Opera

Olivia presiederà la giuria a Cannes



Antonioni non può fare il film sul Vietnam



Liz e Burton protagonisti per Albee

I motivi ufficialmente addotti sarebbero di ordine tecnico ma c'è anche chi parla di un intervento censorio

le prime
Musica

Carlo M. Giulini all'Olimpico

Bellissime, al livello, insomma di tutta la musica di Mozart, le musiche di scena per il dramma di Gabriele Thamnos Re d'Egitto che abbiamo ascoltato ieri sera all'Olimpico appreso un preioso e perfetto artista. Della sua storia infatti risalta una prima versione, al 1753 quando Mozart aveva 17 anni e fu arricchita e rielaborata 6 anni dopo la sollecitazione dell'imprenditore Schikaneder, lo stesso che 12 anni più tardi, nel 1771, doveva collaborare con il Maestro alla realizzazione del Flauto magico. Ma aggiungiamo che il Flauto non si limita a questo dato formale: perché esso ha in comune con il Flauto il contenuto illuministico e massonico dell'azione scenica e per noi lo allegorico ambiente egiziano. Di qui l'interesse storico-critico della partitura e la pungente ed emblematica lezione per cui si direbbe ideologiche della musica di Mozart. Ma basti qui aver posto il problema aggiungendo che va a tutto merito della Accademia Filarmonica, in tempi per altri versi così inutili alla routine, aver permesso al pubblico di avvicinarsi a questa realtà moderna.

I motivi ufficialmente addotti o trapelati finora, circa il rientro di quest'opera (rientro particolarmente grave e davvero offensivo, tenuto conto che il Teatro dell'Opera ha purtroppo il primato di non aver mai rappresentato un'opera di Prokofieff), sarebbero di ordine tecnico e immutabili proprio che l'opera, pur aspettata tra i teatri, tendente a diminuire le spese provvedendo ad allestimenti comuni Sonnen, ma sarebbe un colmo, e inendibilmente successivo questo che il Teatro Massimo di Palermo, incaricato di curare le scene dell'Angelo di fuoco, ne avrebbe costruito di bellissime, prescindendo però dalle esigenze del palcoscenico romano. E un'assurdità, ma corrisponde a quella della costruzione di edifici nei quali poi, per le scale, non per le finestre entrano più uomini. E questo sarebbe l'aspetto grottesco della faccenda Corrino, infatti, altre volte, che si richiamano a necessità di natura. Necessità economiche per esempio, comportanti l'impossibilità, per ragioni di calendario e di bilancio, di concedere al regista dell'Angelo di fuoco, Virginio Puecher, un numero maggiore di prove, nei confronti di quelle già stabilite.

E poi figuriamoci se non risputavano, si parla di necessità di censura. Con le regole che corrono, tutto subisce censure, anche un'opera di Prokofieff, questa particolare opera, non sia garnita a qualche zelante custode della cultura pubblica intravista sotto lo aspetto — morale ...

E ad accrescere, inoltre, la confusione e lo sbagliettino negli ambienti interessati alla salute culturale, sempre così precaria nei nostri teatri Iriči, si aggiunge la circostanza che sul momento Ennio Palmisano e Massimo Bocianini, rispettivamente sovrintendente e direttore artistico del Teatro dell'Opera, sono in viaggio in Germania, il che avvalorerebbe la tesi di una missione — diplomatica — all'estero, proprio per sfuggire alle questioni niente affatto diplomatiche all'interno.

Probabilmente i due principali responsabili del teatro romano stanno conducendo trattative e accordi per la prossima stagione, mi sarebbe in ogni caso per lo meno curioso che ei si preoccupino, d'attualità, quando non si è in grado di provvedere al presente. E in questa circostanza sono essi, è la loro voce, non le voci raccolte, che debbono chiarire la faccenda in modo chiaro e responsabile.

Paghino di tasse loro gli incarichi commissionari di inutilizzabili, si sostituisca a colori che non può accettare, si fa un lavoro frezioso, ma non ci si venga a dire che molti tecnici, veri e presunti, che stanno possono essere superati soltanto abbandonando la rappresentazione dell'Angelo di fuoco. In questo il teatro dell'Opera si metterebbe sullo stesso piano di colore che vogliono e sanno risolvere i crisi degli Enti, lirici, decadendone, appunto, la loro noce.

E intanto, si provveda ad una rappresentazione anche di tempo, utilizzando per quel che è possibile — costi quel che costi — scene, d'rettori, cantanti e orchestre che hanno già eseguito il capolavoro di Prokofieff.

Questo si deve fare, se i motivi che intrattengono la rappresentazione dell'opera sono davvero di un certo ordine tecnico. Se poi dovessero essere altri, bisogna — costi quel che costi — denunciarli con fermezza e chiedere non la completezza di gretti oppure, al massimo, la solidarietà del mondo culturale italiano. Il quale per Prokofieff è ancora in grado di schierarsi a battaglia.

m. a. m.

Rai TV programmi

TV - primo

8.30 Telescuola

16.45 La nuova

Scuola media

17.30 La TV dei ragazzi

Vangelo vivo

18.30 Corso

di istruzione popolare

19.00 Telegiornale

della sera (1ª edizione)

19.15 I mimi

di Praga in « Giochi »

19.30 Tempo libero

Settimanale per i lavoratori

19.55 Telegiornale sport

Cronache italiane e La giornata parlamentare

20.30 Telegiornale

della sera (2ª edizione)

21.00 La fiaccola sotto il moggio

per la serie « Trent'anni di teatro italiano » trasmessa in 2 atti di Gabriele D'Annunzio. Con Renato Valli, Rossella Falk, Carlo Giuffrè, Elisa Cane, Maria Occhipinti, Aldo Saccà. Regia di G. De Lullo

23.00 Telegiornale

della notte

TV - secondo

21.00 Telegiornale

o segnale orario

21.15 Europa per la libertà

(seconda puntata) di E. Milano e G. Salvi

22.15 Timi Yuro

e le sue canzoni (10'). Presenta Arturo Testa

22.45 Notte sport

23.00 Telegiornale

o segnale orario

A Timi Yuro è dedicato il programma di canzoni sul secondo (ore 22.15)

Radio - nazionale

Giornale radio: 7, 8, 12, 13,

15, 17, 20, 23, 25: Corso di lingua inglese; 8.30: Il nostro buongiorno; 10.30: La Radio per le Scuole; 11: Passeggiare nel tempo; 11.15: Musica e divagazioni turistiche; 11.30: Melodie e romanze; 11.45: Musica per archi; 12.05: Gli amici della radio; 12.30-13.30: Solisti; 13.30: Concerti del teatro; 14.30: Il tenore Tommaso Frusciano; 15.00: Il pianista Edoardo Vianello, in fondo, dopo tanto putato estibizioni ci è parso proprio natural: mischiare, infatti, Prokofieff e le soporeifere canzoncine di Bruno Martino è stato un po' come mettere assieme i proverbi di diario e acqua santa. Naturalmente, ciò non toglie ai molti meriti dei bravissimi ballerini e del complesso coreografico scaligero che hanno eseguito appunto, i vari balletti.

Sul secondo canale, trattando, è andata in onda una nuova puntata della Fiera dei Sogni che ha fatto sognare ieri sera di insospettabile pretese ospitando — data la presenza come corrente di Carla Fracci — alcuni balletti classici. E, francamente, la cosa non ci è parsa proprio naturale: mischiare, infatti, Prokofieff e le soporeifere canzoncine di Bruno Martino è stato un po' come mettere assieme i proverbi di diario e acqua santa. Naturalmente, ciò non toglie ai molti meriti dei bravissimi ballerini e del complesso coreografico scaligero che hanno eseguito appunto, i vari balletti.

Ma la Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

La Fiera ha voluto

rameramente dar fondo alle sue risorse, ricorrendo anche alla pur brava e simpatica Mirella Freyre esibita in un brano operistico: il tutto condito da convenevoli assolutamente esagerati.

"A proposito di prezzi: vi ricordate la pubblicità alla carne congelata?"

Ora costa 1400 lire al chilo"

Cara Unità,
a proposito del rincaro del costo della vita: alcuni mesi fa come tutti ricorderanno con grande battaglia pubblicitario, furono lanciati in Italia i negozi di carne congelata. Finalmente la carne ad un prezzo accessibile per tutti: mille lire al chilo.

Anche le donne che vanno a fare la spesa hanno le loro sorprese (quasi tutte brutte, naturalmente): da qualche tempo anche la carne congelata è divisa per così dire in « classi » e i pezzi migliori arrivano alle 1400 lire al chilo! Dunque, anche l'ultimo sistema per far rientrare nel pranzo quotidiano una fetta di carne, necessaria alla salute di mio marito che svolge un duro lavoro, a quella dei miei figli che vanno a scuola, è fallito: i pezzi di carne congelata in vendita ancora a mille lire al chilo sono infatti buoni solo per le bestie e non certo per i cristiani!

Il salario di mio marito però non è stato aumentato: e allora come fare la spesa?

LETTERA FIRMATA

(Roma)

Ancora sul Telegiornale del 31 marzo

Cara direttore,
La Corte Costituzionale ha dichiarato che la Radio Televisione deve assolvere con imparzialità alla sua funzione di informazione pubblica. Nonostante ciò, l'Ente Radiotelevisivo, ha snottato e continua a svolgere un'azione politica al servizio completo della classe dirigente.

Dalla sua nascita ad oggi, gli uomini che si sono succeduti alla direzione della radio televisione, hanno dato la misura del loro servilismo, trasformando l'Ente pubblico in uno strumento di potere, con l'intento di creare, attraverso una falso e parziale informazione, movimenti di opinione antidemocratici. L'ultimo atto di questo servilismo, al governo e al padronato da parte dei dirigenti di via del Bahnhof, fra i quali numerosi sono i socialisti, è stato compiuto col telegiornale della sera di mercoledì 31 marzo.

In questo telegiornale, infatti, venne data grande rileggio all'Assemblea generale della Confindustria, cioè dei padroni, fra i quali sette erano numerosi ministri e sostosse-

gretari democristiani e socialdemocratici, mentre al Congresso della CGIL, che apriva quel giorno i suoi lavori a Bologna, veniva appena dedicato un breve canto.

Di fronte ad un simile atteggiamento, dei dirigenti della Rai-Tv nel totale disprezzo della libertà e del diritto dei cittadini italiani ad una obiettiva informazione, eleviamo la nostra protesta chiedendo che si agisca con fermezza da parte di chi ne ha l'autorità affinché il servizio dell'Ente radio televisivo sia esplicito nel rispetto del dettato costituzionale, secondo quanto anteriormente sancto dalla Corte Costituzionale.

Rivolgiamo questa protesta principalmente a quanti, presenti nel governo e negli organi direttivi della Rai-Tv si richiamano alle forze del lavoro, affinché non sia più ignorante nei servizi radiotelevisivi in vita delle sue organizzazioni politiche e sindacali, affinché non siano più ignoranti o falsate in modo ignominioso le lotte che il mondo del lavoro conduce contro la propria padronale.

UN GRUPPO DI DEMOCRATICI
Monitoro al Vomano (Teramo)

Per le Poste il documento deve recare l'indicazione della paternità

Cara direttore,
Ho questo piccolo risparmio e da molti mesi avevo chiesto di ritirarlo alla Poste di via della Stampa. Non mi voleva pagare perché non avevo documenti con la paternità. Questi documenti erano: carta d'identità, libretto ferrimario, certificato di nascita. Ma per le Poste non sono validi perché manca « la paternità ».

Ho dovuto far richiesta di un certificato, fuori Roma, dove fosse registrato anche la paternità. In tal modo ho potuto riscontrare questi miei risparmi. Però devo far valere che il certificato con la paternità se lo sono tenuto alla Posta e in conseguenza, se avessi altri buoni frutti da ritirare, sarei un'altra volta da capo. Non è un abuso quello di ritirare il certificato? Non sono sufficienti i documenti?

E, se non sbaglio, per legge, nei documenti non deve essere omessa la paternità.

LETTERA FIRMATA

(Roma)

« Barbiere » e « Pipistrello » all'Opera

Domenica, alle ore 21,20, replica del "Barbiere di Siviglia" di G. Rossini, trasmesso in diretta dal ministero della Marina, con la Regia di Eduardo De Filippo. Interpreti principali: Rolando Panerai, Luisa Alberdi, Teresa Berganza, Fernando Corena. Maestro del coro Gianni Lazzari. Le repliche del "Pipistrello" sono così state: domenica 11, per gli abbonati secondi seriali e studenti lunedì 12, per gli abbonati alle terze seriali e Crat mercoledì 14.

La "Messa in si minore" di Bach all'Auditorio

Domenica alle ore 18 (attenzione, non alle 17) presso l'Auditorio di Via della Conciliazione, concerto diretto da Fernando Previtali, rolisti di canto: Luisa Alberdi, Luisa Alberdi, Anna Ratti, Ratti, Derrick Olsen (stagiun sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia, in abbonamento). E Messa in si minore, per soli coro e orchestra di Giovanni Sebastiani Bach. Maestro del coro Gianni Lazzari. In vendita al botteghino di via della Conciliazione dalle 16 alle 17.

CONCERTI

AULA MAGNA
Domenica 11, alle 17.30 (tutti 20 coristi del violinista David Oistrach, al pianoforte Frida Bauer) in programma musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Ravel.

TEATRI

ARLECHINO
Alle 22 Carmelo Bene presenta "Arlechino" (la prima sarà il 10 aprile) al Teatro Nuovo di Pavia.

BALLO DI SPIRITO
Cia d'Orsogna-Palma Domenica alle 16.30 - Terese di Liseux e 3 atti in 15 quadri di Elia De Cesari - 3 atti in 15 quadri di Elia De Cesari.

CAS 37 (Via della Vite - Tel. 675.336)
Alle 23: « È fatta notte », 2 di M. Costanzo con M. Merello, E. Scattolon, G. Zanelli, Ambrosio, R. Polverini, P. Starke e con A. Del Pepe.

CENTRALE (Piazza del Gesù)
Alle 21.30 ultimi spettacoli prima polacca di "L'Amico Fritz" di Giorgio Prosperi con "Il piacere dell'ogni giorno". P. Starke, A. Alfonsi, Maura Carli, Mario Chiechio, Giuseppe Caldini, R. Ruggi, G. Jacobi Scene di Trovato. Scene e costumi Coltellacci

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Emilio di Madame Tussaud di Londra e Grenville di Parigi

INTERNATIONAL L. PARK

Piazza Vittorio)

Attrazioni, ristorante, bar, parco-gioco

VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI (713.306)

500 dollari sull'asse, con R. Wood A ♦ e rivista « I Ragazzi »

LE TERRAZZE

Cancione del destino 3 ♦ e rivista

PALLADIUM

Anni ruggenti rivista Nilla Pizzi

VOLTURNO (Via Volturno)

Spettacolo di cera, con Boris Karloff, C.M. 100 ♦ e rivista L'Incontro

LA COMETA

Alle 21.15 Piccolo Teatro Musicale della città di Roma. Re-Tredona in tre atti e 3 quadri di G.B. Casti Musica di Giovanni Paisiello Prima esecuzione nella riuscissima regia di Renzo Fratocchia - Concorrente Renzo Fratocchia

DELLE MUSE (Via Fori 43, tel. 662.548)

Alle 21.30, 4 atti - "Carissima" di Quirino di Ambrogi-Liotti con G. Durano, M. Grazia Spina, Armando Randini, Alvaro Alvisi, N. Grata, Franca Patti, G. Zanelli, G. Chiarini, G. Zucchi, Margherita Paturani Giancarlo Silvi, Regia Lino Proietti Co-regista Gino Landi

DE SERIO
Alle 21.30 la Stabila diretta da Franco Ambrogini presenta il grande successo italiano "Principessa a Gesù" di Diego Franchi, Regia Franco Ambrogini, Scene Maurizio Mazzucco. Vi-
so successo.

ELISEO
Alle 21 il Teatro Stabile di Genova presenta Alberto Lionello (alle 15-17-18.33-20.50-22.50) SA ♦

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 532.153)

Quattro spettacoli di domenica con N. Manfredi (alle 15-16.33-20.50-22.50) SA ♦

ALHAMBRA (Tel. 783.792)

Angeli alla corte del re, con M. Rutherford (alle 20-21.45)

AMBASCIATORI (Tel. 481.570)

Angeli alla corte del re, con M. Mercier (alle 15.30, ult. 22.50)

AMERICA (Tel. 586.168)

Quarta volta partì amici di nomi-
ni, con N. Manfredi (alle 15-17-18.33-20.50-22.50) SA ♦

ARGO (Tel. 434.050)

Agenzia 007 missione Goldfinger con S. Connery (ap. 15, ult. 22.50) A ♦

ESPERO

Giornti caldi a Palm Spring con T. Donahue C ♦

FOGLIANO (Tel. 8.329.541)

Il gabinetto della scimmia, con T. Donahue (ap. 15, ult. 22.50) C ♦

GIULIO CESARE (553.380)

Cleopatra, con G. Peck A ♦

HOLLYWOOD (Tel. 290.851)

Guerra dei Topless C ♦

DELLE RONDINI

Riposo A ♦

DELLE MIMOSE (Via Cassala)

Paese selvaggio, con E. Preley A ♦

lettere all'Unità

L'imperialismo e le sue contraddizioni

Cara Unità,
a proposito del rincaro del costo della vita: alcuni mesi fa come tutti ricorderanno con grande battaglia pubblicitario, furono lanciati in Italia i negozi di carne congelata. Finalmente la carne ad un prezzo accessibile per tutti: mille lire al chilo.

Anche le donne che vanno a fare la spesa hanno le loro sorprese (quasi tutte brutte, naturalmente): da qualche tempo anche la carne congelata è divisa per così dire in « classi » e i pezzi migliori arrivano alle 1400 lire al chilo! Dunque, anche l'ultimo sistema per far rientrare nel pranzo quotidiano una fetta di carne, necessaria alla salute di mio marito che svolge un duro lavoro, a quella dei miei figli che vanno a scuola, è fallito: i pezzi di carne congelata in vendita ancora a mille lire al chilo sono infatti buoni solo per le bestie e non certo per i cristiani!

Il salario di mio marito però non è stato aumentato: e allora come fare la spesa?

LETTERA FIRMATA

(Roma)

Dopo tanti anni ancora diplomatici fascisti

Cara Unità,
Il lettore Giacinto Luraghi di Torino, con una lettera da te pubblicata il 1 aprile ha chiesto di sapere se le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero festeggeranno il 25 aprile (che è l'ottantesimo anniversario della fondazione della Repubblica. Immagino il 25 aprile! E sai perché, caro Luraghi, perché gran parte del personale diplomatico consolare della nostra Repubblica ha le radici nel ventennio fascista, e non sono stati mai raggiunti neppure dai provvedimenti di epurazione che nel nostro paese sembrano stati particolarmente blandi e benevoli. Ti basti pensare che molte (troppe!) eminenti grigie della nostra diplomazia sono state caponiere o centurioni o consoli della MVSN, alcune addirittura « marcia su Roma », e « cavalieri dell'Ordine coloniale della stessa d'Italia ».

Esiste ancora (udit! udite!) un ambasciatore che nel 1936 fu « segretario particolare di S.E. il sottosegretario di Stato Giuseppe Bastianini ». Come puoi e possiamo tutti desiderare che l'epilogo della Resistenza (la quale « ha consentito al nostro paese di occupare in un momento tragico della sua storia un posto onorevole tra i combattenti della libertà », e della quale la Repubblica democratica « si gloria », come ha detto il Capo dello Stato) sia tenuto con la massoneria, e non con la paternità?

Ho dovuto far richiesta di un certificato, fuori Roma, dove fosse registrato anche la paternità. In tal modo ho potuto riscontrare questi miei risparmi. Però devo far valere che il certificato con la paternità se lo sono tenuto alla Posta e in conseguenza, se avessi altri buoni frutti da ritirare, sarei un'altra volta da capo. Non è un abuso quello di ritirare il certificato? Non sono sufficienti i documenti?

LETTERA FIRMATA

(Roma)

Caro direttore,
La Corte Costituzionale ha dichiarato che la Radio Televisione deve assolvere con imparzialità alla sua funzione di informazione pubblica. Nonostante ciò, l'Ente Radiotelevisivo, ha snottato e continua a svolgere un'azione politica al servizio completo della classe dirigente.

Dalla sua nascita ad oggi, gli uomini che si sono succeduti alla direzione della radio televisione, hanno dato la misura del loro servilismo, trasformando l'Ente pubblico in uno strumento di potere, con l'intento di creare, attraverso una falso e parziale informazione, movimenti di opinione antidemocratici. L'ultimo atto di questo servilismo, al governo e al padronato da parte dei dirigenti di via del Bahnhof, fra i quali numerosi sono i socialisti, è stato compiuto col telegiornale della sera di mercoledì 31 marzo.

In questo telegiornale, infatti, venne data grande rileggio all'Assemblea generale della Confindustria, cioè dei padroni, fra i quali sette erano numerosi ministri e sostosse-

menti.

E, se non sbaglio, per legge, nei

documenti non deve essere omessa

la paternità.

LETTERA FIRMATA

(Roma)

Caro direttore,
Ho questo piccolo risparmio e da molti mesi avevo chiesto di ritirarlo alla Poste di via della Stampa. Non mi voleva pagare perché non avevo documenti con la paternità. Questi documenti erano: carta d'identità, libretto ferrimario, certificato di nascita. Ma per le Poste non sono validi perché manca « la paternità ».

Ho dovuto far richiesta di un certificato, fuori Roma, dove fosse registrato anche la paternità. In tal modo ho potuto riscontrare questi miei risparmi. Però devo far valere che il certificato con la paternità se lo sono tenuto alla Posta e in conseguenza, se avessi altri buoni frutti da ritirare, sarei un'altra volta da capo. Non è un abuso quello di ritirare il certificato? Non sono sufficienti i documenti?

Il 18 giugno allo stadio di San Siro

MAZZINGHI-BENVENUTI A MILANO



MAZZINGHI e BENVENUTI si stringono la mano dopo la firma dell'accordo per il match del 18 giugno a Milano.

« Meritava di vincere »

Concordi i belgi: forte la Polonia

Fabri assistrà domani alla partita della Scozia

Contro la Polonia

Il pericolo è... Fabri

L'incertezza del duello fra lo ufficializzato a Coverciano. Eppure l'Inter è ancora un tempo.

I giornali belgi pubblicano oggi risultati altamente positivi sul conto della nazionale polacca che ha vinto il campionato nazionale belga (chiudendo il torneo inviolato). Tutti sono concordi nel riconoscere che se una squadra meritava di vincere era proprio quella polacca; e tutti sono prodighi di consigli verso l'Italia che sembra il giudizio unanime avuto il giorno prima per tener testa agli avversari.

Del resto su questo punto era stato esplicito anche il C.T. Fabri, che ha assistito ai match: dopo aver visto le azioni i prosimis avversari degli azzurri Fabri ha detto: « Il match è stato molto bello, oggi è stato un bello match, dovendo assistere soltanto all'amichevole che vedrà in campo la Scocia pure destinata ad incontrare l'Italia a breve scadenza. Ma veniamo ai giudici dei giornali belgi. La libra Belga - scrive oggi nel titolo del suo commento - La squadra nazionale belga strappa a fatica un risultato nullo alla rappresentativa polacca ». Resta l'impressione - scrive il giornale - di aver assistito ad una sorta di atterraggio della squadra polacca che pratica un giro virage e molto spersonalizzato ma reso piacevole dalle finuzze tecniche di Libera e Kowalski.

« Ecco - scrive oggi nel titolo del suo commento - La polacca hanno svolto un gioco di insieme molto efficace. Posseggono una difesa sicura e precisa ed un attacco pratico le cui due parti costituiscono un pericolo costante per la loro mobilità ».

Il giornale - Lo Sport - afferma che « la squadra polacca è stata tradita dai suoi mezzi finiti dopo un'ora di eccellente football ». All'inizio esso ci aveva creato dei seri problemi, particolarmente quando Orsi provò a lanciare i suoi attaccanti nei liberi e quindi il pericoloso Kowalski finì a destra la discesa ».

Le Sore: « I polacchi non hanno svolto un gioco più diretto dei belgi, ma i loro passaggi erano più rapidi e determinati per conseguenza dei piatti che più improvvisi e pericolosi ».

Poi il giornale - Het Volk - dice: « Per il giornale - Het Volk - l'organizzazione della difesa polacca è stata estremamente forte, ma il gioco dei polacchi si è svolto per linee orizzontali. Ciò spiega perché poche delle loro azioni sono state pericolose ».

Polonia-Italia
in TV alle 18,25

E' stato reso noto che nell'incontro Polonia-Italia in programma a Varsavia il 18 giugno verranno trasmise la cronaca registrata con inizio alle 18,25.

E' invece vero che i polacchi non conoscono l'arte logica: la nazionale d'italia (che è il prodotto appena degli errori degli imbroci paesani) è un'arte logica, ma è malgrado l'Inter che fornisce gli uomini dei suoi reparti più efficienti, collaudati pure nei trofei dei campioni di questo e l'altro mondo. Ciò concerne. E preoccupa.

Fabri non conosce l'arte logica: donde le tristi infatuazioni rispetto degli ultimi incontri perfino agli ottimisti per amore o per forza sono arrivati al grido di dolore finisce sempre che il piccolo trame concedere ai rivali le ammirate per i requisiti tecnici, si sarà fatta la cattiva fama di violenta e viluppo.

Allora al danno aggiungeranno le beffe, e non si troverà più nessuno disposto a credere alle scuse del Città. Che, del resto, areranno le gambe corse. Come tutte le gaie corte. Come tutte le gaie corte. Come tutte le gaie corte.

Attilio Camoriano

L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina dal dr. Strumolo « patron » della SIS. L'incontro che capita di venerdì dovrebbe cominciare alle 22,15

Stessi prezzi di Loi-Ortiz

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Il vascello fantasma della grande sudafricana Sandro Mazzinghi è finalmente arrivato nel porto di Canale. Appunto oggi il dottor Strumolo, il nocchiero della SIS, ha ufficialmente annunciato che lo scontro pugilistico dell'anno (per noi italiani) ci sarà: la sede scelta è naturalmente lo stadio di San Siro, la data il 18 giugno, venerdì, alle ore 21, come al solito, mentre Mazzinghi e Benvenuti si presenteranno nella fossa cordata verso le ore 22,15. Sul tavola della posta ci sarà la « cintura » mon diale dei « medi-juniors », quindi al peso dei 154 libbre», pari a kg. 69,800. Non si parla più di « volenti presenti » che tutti (o quasi) sanno raggiungono il traguardo del 71 chilogrammi, ossia « libbre 156 e 8 once » per la precisione. Del resto in Italia, in Europa, nelle Americhe, ovunque, non esiste un campionato del mondo per i « weleter pesanti » campioni professionisti s'intendeva. L'anno scorso, ai giochi del 18 giugno saranno quelli scelti dalla Federazione Pugilistica Italiana e nessuno li discuterà — ha promesso oggi Vittorio Strumolo.

Però, a voler essere pignoli, la FPI non riconosce affatto la categoria dei « medi-juniors ». Sembra incredibile, dato che in Mazzinghi abbiamo il campione ma è così. La medesima cosa accade ai tempi di Dutilo Loi campione dei « weleter juniors ». Come la mettiamo, allora, con l'arbitro ed i giudici dipendenti dalla nostra Federazione? — domanda l'EBU?

Sono passati ormai quasi 5 anni dalla famosa nota della rivincita, a San Siro, fra il campione Carlos Ortiz e lo sfidante Loi. In quel settembre del 1960 la SIS presentò ai suoi eventuali clienti questi prezzi.

Gradinate: L. 1500 (ridotti) L. 1.500 (salvo la Tribuna laterale: L. 2500 (ridotti L. 2200); Tribuna centrale numerata: L. 3000; Sedie ring: L. 5000, 8000, 12.000;

Ring-side: L. 2000. Ebbene, per Mazzinghi-Benvenuti sarebbe validi i medesimi prezzi. Con Loi e Carlos Ortiz il dott. Strumolo raccolse circa 202 mila dollari, ossia più di 125 milioni di lire, nel prossimo giugno tenendo conto della congiuntura come delle vacanze ormai vicine, forse sarà difficile fare meglio. Tuttavia sarà più ragionevole, sia pure per le circostanze, fissare un prezzo minimo, per esempio, di 150 milioni. Il dottor Strumolo, oltre a negare che ci sarà una rivincita (veda come Vada) non intende assolutamente diffidare tante lotte, tante polemiche, non intende lasciarsi sfuggire l'affare dell'anno».

Chi vincerà la grande sfida? E presto per tentare un pronostico serio. Oggi comincia la sua prova, si spera oggi, con intuito ritengo che Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti preferiscono una percentuale alla borsa fissata. Detta percentuale dovrebbe variare, sempre a mio parere, da 35 al 40 per cento dell'introito. Il dottor Strumolo, oltre a negare che ci sarà una rivincita (veda come Vada) non intende assolutamente precisare l'entità dei compensi fissati per i due guerrieri. Il nostro « fisco » fa pauro a tutti. Al ogni momento si può presentare un'infarto, ritiengo che Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti preferiscono una percentuale alla borsa fissata. Detta percentuale dovrebbe variare, sempre a mio parere, da 35 al 40 per cento dell'introito. Il dottor Strumolo, oltre a negare che ci sarà una rivincita (veda come Vada) non intende assolutamente lasciarsi sfuggire l'affare dell'anno».

Chi vincerà la grande sfida? E presto per tentare un pronostico serio. Oggi comincia la sua prova, si spera oggi, con intuito ritengo che Sandro Mazzinghi e Nino Benvenuti preferiscono una percentuale alla borsa fissata. Detta percentuale dovrebbe variare, sempre a mio parere, da 35 al 40 per cento dell'introito. Il dottor Strumolo, oltre a negare che ci sarà una rivincita (veda come Vada) non intende assolutamente lasciarsi sfuggire l'affare dell'anno».

Ed ora? Sannuncia l'incontro con la Polonia, nel programma del torneo d'eliminazione della Coppa del Mondo. La rappresentativa di Varsavia è battibile pur avendo un animo pressoché contro il Brasile. Vittorio Strumolo e i suoi compagni di ring si accorgono che il danaro che fa la moderna guerra calcistica grossi incassi attraggono.

« Ed ora? Sannuncia l'incontro con la Polonia, nel programma del torneo d'eliminazione della Coppa del Mondo. La rappresentativa di Varsavia è battibile pur avendo un animo pressoché contro il Brasile. Vittorio Strumolo e i suoi compagni di ring si accorgono che il danaro che fa la moderna guerra calcistica grossi incassi attraggono. Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ancora, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo. L'attuale situazione, con la sua chiarezza, esplicita, è già sufficientemente indicativa.

Ecco, l'Inter si è messo a fare il campionato di pallone. Portano il fatto di sport, più abbattuta, depresso e mortificato, scomparsa dalla vicenda dell'ultimo torneo.

I COMMENTI MONDIALI AL DISCORSO DI JOHNSON A BALTIMORA

«Nessun progresso reale per la pace» si dice a Mosca

E' urgente porre termine ai bombardamenti sul Vietnam del nord — Una proposta per la Cambogia — Nuovo monito di Mikoian agli USA per il Vietnam

Londra

Positivo commento inglese a Johnson

La sinistra del «Labour party» si riserva tutta via il giudizio

Dal nostro corrispondente

LONDRA. Il governo inglese ha espresso oggi la sua soddisfazione per le dichiarazioni di Johnson circa eventuali trattative di pace senza condizioni sul problema del Vietnam. Wilson, in questi giorni immobilizzato a letto da un attacco di influenza, ha immediatamente emesso un comunicato in cui l'offerta del presidente americano viene approvata in pieno. Il governo inglese ritiene che il modo di affrontare la «grave situazione del Vietnam» delineato da Johnson sia quello giusto in quanto offrirebbe «una cornice entro la quale si potrebbe giungere a risolvere l'attuale conflitto e ad estenderlo al popolo del Vietnam la speranza del progresso verso la pace e il miglioramento economico e sociale». Negli ambienti ministeriali inglesi si dà credito, ufficiosamente, al contributo, che il primo ministro inglese avrebbe recato alla formulazione della dichiarazione americana.

Wilson conta di essere pienamente ristabilito prima della settimana prossima quando dovrà fare viaggio alla volta degli Stati Uniti Giovedì venturo si incontrerà a Washington col presidente americano; i due uomini di stato discuteranno la questione del Vietnam alla luce delle reazioni che avrà incontrato la nuova presa di posizione americana.

Sotto questo riguardo — si dice a Londra — il progetto viaggio di Gordon Walker nell'Asia sud-orientale viene ad assumere maggiore valore, avendo improvvisamente riacquistato una tempestività della quale si era fino ad oggi portati a dubitare dato il punto morto raggiunto da ogni tentativo di soluzione nel Vietnam. La sinistra laborista — pur accogliendo con speranza le parole di Johnson — era stata inclina a riservare il giudizio.

I. V.

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Massimo Ghilara
Responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONALE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimestrale 4.100, i numeri annui su 12 sono compresi nel prezzo trimestrale 3.500 - senza la domenica (10.500 lire annuale), triestrale 5.600, semestrale 10.800, (Estero): 7 numeri annuo 25.500, semestrale 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 11.250 - RINASCITA annuo 5.000, semestrale 2.600, Estero: annuo 9.600, serie 4.100, 19.600 lire annuale, semestrale 2.800, Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'ESPRESSO: annuo 21.000, 6 numeri annuo 22.000, (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 33.500. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via dei Taurini, 19 - Tel. 06/4950308 - 4950332 - 4950333 - 4950334 - 4951283 - 4951254 - 4951255 (versamento sul c/c postale numero 12950). Semestrale: 13.500 lire (i numeri con il lunedì) annuo 13.500, semestrale 7.900, trimest

Con un «incontro» con Leonardo Sciascia

Palermo: nasce il Centro di cultura

**Ne sono promotori un gruppo di autorevoli esponenti del mondo culturale
Il segretario del Centro, Calcara, illustra gli scopi dell'iniziativa**

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8.

Lo scrittore Leonardo Sciascia aprirà dopodomani, sabato, nel salone del Jolly di Palermo (ore 18.30) il ciclo degli *incontri* con cui il Centro di Cultura comincia in questi giorni la sua attività. A quello con Sciascia seguiranno poi gli incontri con Guttuso (22 aprile), con Zavattini (6 maggio), con il vice presidente dell'alleanza socialista slovena Iozza Vilfan (20 maggio), con lo scrittore italiano-americano Jerome Mangione (3 giugno), con l'etnografo Ernesto De Martino (16 giugno). Per il secondo ciclo, che è previsto per l'autunno, sono già in programma incontri con Ze-

vi Aristarco, Gunther Anjelmo, Dorigo, Maria Spinella, Edoardo Grigori Cukrai.

Un programma, come si vede, quanto mai intenso e impegnativo, di notevole qualificazione culturale. Il Centro, insomma, vuole compiere a Palermo un'opera di intervento organico che del resto, è bene precisarlo, non si svilupperà soltanto sul piano degli *incontri* (cosa essi, in effetti, siano lo vedremo subito), ma anche con altre iniziative.

Il dato di fatto dal quale si partiti per la creazione dell'Centro è infatti quello che, a Palermo, non esiste alcuna struttura capace di collegare effettivamente forme culturali di notevole intervento organico che del resto, è bene precisarlo, non si svilupperà soltanto sul piano degli *incontri* (cosa essi, in effetti, siano lo vedremo subito), ma anche con altre iniziative.

Del consiglio di presidenza fanno così parte il professor Cesare Brandi, titolare della cattedra di storia dell'arte e accademico dei Lincei; il prof. Gastone Cianiani, titolare della cattedra di psicologia; l'urbanista professor Roberto Calandri; lo scrittore e sociologo Dando

Dolci (sarà lui, dopodomi, a presiedere l'incontro con Sciascia); il direttore de *L'Orna* Vittorio Nisticò; il fisico prof. Ugo Palma; l'autorevole Francesco Pignatone; il prof. Armando Pelle; titolare della cattedra di filosofia antica; il prof. Luigi Rognoni, titolare della cattedra di storia della musica; e lo stesso Sciascia.

Due gli scopi essenziali del Centro: ci ha spiegato il segretario del consiglio, Piero Calcara: «il collegamento di Palermo e della Sicilia al dibattito nazionale e internazionale sui temi della cultura; lo stimolo alla formazione di gruppi che trovano, nel Centro stesso, il cammino attraverso il quale eseguire soltanto oggetto, ma anche produttori di fatti culturali».

«Per questo — ha proseguito Calcara — c'erano, e ci sono due strade, che intendiamo percorrere rapidamente e sino in fondo: una è quella di creare un polo di aggregazione, l'altra è quella di riuscire a creare un'organizzazione specifica di produzione culturale. Detto questo, è chiaro che gli incontri non si risolvono in una tradizionale conferenza né in un dibattito secondo la formula già nota del pubblico-pagante, perché per partecipare alle manifestazioni del Centro bisognerà abbonarsi, e intendiamo che anche questa sia una scelta per un impegno preciso — non una personalità. Non metteremo a disposizione della pubblico-pagante, perché per partecipare alle manifestazioni del Centro bisognerà abbonarsi, e intendiamo che anche questa sia una scelta per un impegno preciso — non una personalità. Ma la somma delle sue esperienze culturali, artistiche, politiche; vogliamo, insomma, collegare l'artista, lo studioso, l'uomo di cultura impegnato nella ricerca e non il notabile che ha concluso la sua attività culturale e vive sugli altri, alla società che li circonda e in cui vive da protagonista».

Per i palermitani, dunque, il primo appuntamento con il Centro è fissato per sabato pomeriggio.

Dimenticavamo: gli abbonamenti (500 lire l'anno per studenti e operai, 1000 lire per tutti gli altri, diecimila per i sostenitori) si raccolgono nelle principali librerie cittadine e alla sede provvisoria del Centro, palazzo di *L'Orna*, terzo piano.

g. f. p.

Precisazione

PISA, 8. Nel nostro numero di lunedì scorso nel servizio sulla manifestazione regionale del PCI e della SPICA si domandava se il generale Baraglia era stato comandante della 23ª Brigata Garibaldi - Guido Boscaglia -. Il che non è esatto.

Mentre ci scusiamo dell'involontario errore, precisiamo che il comitato di difesa della Resistenza era investito della responsabilità di coordinamento del lavoro militare delle province di Pisa e Livorno.

La SPEZIA — La centrale termoelettrica con i primi due generatori. Attualmente sono in corso i lavori per il terzo gruppo

C. I.

Le conferenze degli operai comunisti

SPICA: una scelta di subordinazione alla FIAT

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 8.

Si è conclusa nei giorni scorsi la conferenza degli operai comunisti della SPICA. Era presente alla conferenza un delegato del suo compagno On. Nelson Giachini.

Il dibattito si è concentrato

sulla subordinazione della fabbrica alle condizioni della fabbrica, all'indirizzo produttivo, per la realizzazione di un accordo di collaborazione fra i tre settori: la FIAT, le altre aziende automobilistiche e le imprese siderurgiche.

Ancora una volta si è riconosciuto il ruolo di guida del governo, sia pure in modo

temporaneo, del suo prodotto. Mentre il governo statario — dimostrando la subordinazione all'interno del MEC alle scelte dei gruppi monopolistici — riconosceva la favorevole posizione della FIAT alla sua pressione di elaborare un documento di conciliazione, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Accanto a questi temi, nel corso degli interventi si è discusso con forza la questione della direzione al potere contrattuale dei sindacati e la libertà democratica dei lavoratori, con particolare avvertenza per i dirigenti della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda automobilistica privata costruita per proprio conto degli apparati Diesel.

E a conferma che la scelta direzionale e una scelta di subordinazione al monopolio privato, invece, veniva garantita dall'ampliamento della fabbrica, attualmente in corso, e non dalla scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di

scissione della FIAT, la Fiat si presentava come un'azienda di piccole dimensioni, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT.

Il convegno, che si intendeva dare una scelta di subordinazione alla FIAT, si è quindi composta di un'azione di